

CNC S09 EN
Ascoltate Vostra Madre:
Perché Roma tentenna, mentre il mondo va a fuoco?
Michael Matt – 10 maggio 2011

[LH/Mar. 14/ 2012]

[1 Voce maschile B Michael Matt + Annunciatore]

Annunciatore: vorrei dare il benvenuto per l'ultima sessione di questa mattina a Michal Matt, direttore della rivista cattolica tradizionale *The Remnant*, fondata da suo padre dal 1967 e da lui gestita da almeno 10 anni. Il titolo del suo discorso di oggi è : “Ascoltate Vostra Madre: Perché Roma tentenna, mentre il mondo va a fuoco?” Michael Matt

[Applause]

Michael Matt: buongiorno. Eccellenze, reverendi padri, fratelli e sorelle in Cristo. È un onore per me essere qui a Roma, nella città eterna, insieme a così tanti rinomati esperti di Fatima, sacerdoti e laici che hanno dedicato le proprie vite non solo a diffondere il messaggio di Fatima ma anche il culto nei confronti della Madonna, in risposta a ciò che Papa Paolo VI definì “l'autodistruzione della Chiesa cattolica” che purtroppo sperimentiamo tuttora.

Oggi vi parlerò non tanto come esperto di Fatima, ma come editore di un giornale cattolico degli Stati Uniti d'America, che passa i suoi giorni controllando articoli su Internet, leggendo riviste e pubblicazioni, nella vana ricerca di un barlume di speranza affinché questa apostasia silenziosa di cui si lamentava amaramente il beato Giovanni Paolo II possa finalmente dar luogo ad una nuova primavera della Chiesa, e ad un periodo di pace per l'umanità. Come penso ognuno di voi, qui in questa sala, ho cercato invano una prova che mi desse speranza, giorno dopo giorno, mentre il mondo e la chiesa continuano a deteriorarsi ad un ritmo senza precedenti nella storia della cristianità. Invece di trovare questa nuova primavera, ho osservato con orrore uno spietato regime relativista (per usare le parole del nostro Santo Padre) costruire le basi per un nuovo ordine mondiale, fondato sui diritti dell'uomo e non più su quelli di Dio; un ordine fondato sulla ribellione contro Dio onnipotente, già predetta oltre 100 anni fa nientemeno che dal grande San Pio X, secondo la mia modesta opinione il più grande Papa del 20° secolo. San Pio X ci avvertì che saremmo entrati presto negli ultimi giorni, e voglio quindi iniziare il discorso citando le sue parole contenute nell'enciclica “E Supremi”:

“Chi considera ciò, deve pur temere che questa perversione degli animi sia una specie di assaggio e quasi un anticipo dei mali che sono previsti per la fine dei tempi; e che “il figlio della perdizione”, di cui parla l’Apostolo, non calchi già queste terre. Con somma audacia, con tanto furore è ovunque aggredita la pietà religiosa, sono contestati i dogmi della fede

rivelata, si tenta ostinatamente di sopprimere e cancellare ogni rapporto che intercorre tra l'uomo e Dio! E invero, con un atteggiamento che secondo lo stesso Apostolo è proprio dell'“Anticristo”, l'uomo, con inaudita temerarietà, prese il posto di Dio, elevandosi “al di sopra di tutto ciò che porta il nome di Dio”; fino al punto che, pur non potendo estinguere completamente in sé la nozione di Dio, rifiuta tuttavia la Sua maestà, e dedica a se stesso, come un tempio, questo mondo visibile e si offre all'adorazione degli altri. “Siede nel tempio di Dio ostentando se stesso come se fosse Dio.”@

Oggi sarebbe impossibile enumerare tutte le volte in cui i fedeli cristiani hanno a che fare con persone del genere, che si ergono al posto di Dio: persone influenti e autorevoli, spesso al governo, nel mondo dell'intrattenimento e dell'educazione, sparse in tutto il mondo e a tutti i livelli, senza eccezioni. Questi uomini sono tutti attorno a noi, sono lupi che ci circondano – lupi, come li definì lo stesso papa Benedetto quando pregò affinché Dio gli desse la forza di non fuggire dinanzi a loro. Sono ovunque, si trovano nelle nostre scuole (anche in quelle cattoliche), sia negli Stati Uniti che in Europa; essi divorano l'innocenza, la virtù, la purezza e la bontà dei nostri figli, almeno quei nostri figli fortunati abbastanza da essere scampati alla mano dei dottori abortisti. Anche se scappano all'aborto, i nostri figli vengono inseriti in istituzioni dove le loro anime vengono uccise, giorno dopo giorno, in tutto il mondo. Questi lupi hanno ridefinito il concetto stesso di famiglia nello spazio di meno di una generazione: una famiglia adesso può significare l'unione di un uomo e di una donna, come anche quella tra due uomini o due donne! Ovviamente si tratta di un affronto nei confronti di Dio onnipotente e della natura stessa, ma i lupi stanno vincendo queste battaglie.

Oggi vediamo questi lupi all'opera al governo, dove negano i diritti di Dio ormai su base quotidiana e dove si rifiutano di pronunciare persino il nome di Gesù Cristo, per nessun motivo. Sono persone che stabiliscono leggi che legalizzano lo sterminio di milioni di bambini, e che criminalizzano invece quei pochi che ancora si oppongono alla loro tirannia. Li possiamo vedere nella cosiddetta cultura pop, che questi lupi dalle zanne insanguinate usano per trascinarsi quotidianamente ed inesorabilmente i nostri figli all'inferno, per mezzo della musica, dei film, di internet. Se i pochi grandi difensori di Fatima che sono rimasti al mondo in qualche modo perdessero di vista ciò che la Madonna ha detto sui peccati della carne, sarebbe un'assoluta catastrofe. La Madonna di Fatima ha detto che molte più anime vanno all'inferno a causa dei peccati della carne piuttosto che per quelli della ragione, e purtroppo il meccanismo che porta queste anime all'inferno è ormai impregnato nella nostra cultura. Non possiamo dimenticarci della cultura: si tratti di musica, internet, oppure di film. Due giorni fa mi trovavo in un ristorante all'aeroporto di Newark, in New Jersey e stavo rileggendo le note di questo discorso, quando all'improvviso mi sono reso conto della musica che stavano trasmettendo gli altoparlanti di quel ristorante; nessuno dei viaggiatori che si trovavano all'interno di quell'aeroporto sembrava accorgersi di che razza di musica stava trasmettendo

Ormai ci siamo abituati, ma era una canzone di una creatura chiamata Rihanna, che se non erro da quel che dicono è la quinta pop star più popolare al mondo. Ho controllato il titolo di quella canzone, S & M, cioè “sado Maso”... Ora, non voglio offendere la platea citando per esteso quella canzone, ma le parole del ritornello sono “*Sticks and stones will break my bones, but whips and chains excite me*”, il che tradotto vuol dire “bastoni e sassi possono spezzare le mie ossa, ma le fruste e le catene mi eccitano”...

Questo è ripetuto più volte durante la canzone... all'improvviso mi dissi: “Stiamo andando a Roma per cercare di diffondere il messaggio di Fatima, un messaggio di purezza, castità e virtù consegnatoci dalla Madonna, e ci troviamo a dover fronteggiare un'industria, quella della musica, che è immensa, potente e luciferina, che corrompe i nostri figli ogni giorno, pompando nelle loro orecchie musica satanica, attraverso il computer e la televisione. Come facciamo a combattere una cosa del genere, da un punto di vista pratico? Non possiamo, eppure è questo ciò che ci troviamo a fronteggiare.

È in momenti disperati come questi che cerchiamo rifugio nelle nostre chiese, quando i poteri dell'inferno sembrano aver preso il sopravvento ovunque, noi ci rivolgiamo alle nostre chiese cattoliche, ai nostri santuari, eppure li troviamo chiusi. Non ci sono più sacerdoti, e quelli che sono rimasti o sono dei predatori sessuali che si approfittano dei più giovani, oppure sono percepiti come tali dall'opinione pubblica. Satana è riuscito a marchiare a fuoco con un'immagine demoniaca i soldati dell'altare, i nostri cavalieri della Madonna, i servi e le serve di Dio onnipotente; è riuscito a corrompere ciò che non doveva essere corrotto. A questo livello sono arrivati i lupi, nella chiesa, e tutto questo sta avendo un risultato disastroso, specialmente per i più giovani: sta minando le fondamenta del sacerdozio e della Chiesa stessa; ovunque ci giriamo, possiamo vedere l'autodistruzione della chiesa avvenire in ogni parte del mondo, e oltre a questo guerre, morti e distruzioni, come John Vennari ha efficacemente riassunto nel suo discorso.

Siamo circondati dalla morte, dall'eutanasia e dall'aborto, cioè il massacro degli esseri più innocenti che esistano, eppure continuiamo a sperare che qualcosa possa finalmente cambiare; che Dio che è in cielo in qualche modo possa cambiare questo stato di cose. Per questo motivo ognuno di noi in questa stanza è stato invitato da un sacerdote che da solo sta gridando nel deserto da molti anni, padre Nicholas Gruner, il quale ritiene che la risposta sia stata già data all'umanità, nel 1917. Ecco la risposta: venite a Roma, unitevi a noi qui nella città eterna. Non per sfida o per mancanza di rispetto, ma per amore del prossimo e per timore di ciò che sta accadendo nel mondo. Venite a Roma, inginocchiatevi ai piedi del Santo padre, la cui vicinanza è già essa stessa motivo di onore per tutti noi; inginocchiatevi ai piedi del Santo padre e chiedetegli con pazienza e umiltà, come suoi figli leali: “santità, perché non possiamo ubbidire a nostra Madre? Perché non possiamo fare come ci ha chiesto a Fatima? Perché non provarci, almeno? Nient'altro sembra funzionare, mentre le guerre attanagliano il nostro pianeta.

Perché non tentare almeno ciò che lei definiva così importante, e cioè la consacrazione della Russia? Perché non abbiamo ubbidito?” Come possiamo aspettarci che la generazione d'oggi obbedisca al Santo padre, ai sacerdoti e quindi alla chiesa e ai suoi precetti, tornando in seno ad essa e rinnovando l'identità cattolica, tornando a partecipare alla messa e ai sacramenti? Papa Benedetto ce lo sta chiedendo, anzi ce lo sta supplicando, ma se la Madonna di Fatima non viene ubbidita nemmeno qui a Roma, dal Santo Padre, se la sua voce celeste viene ignorata persino dal Vaticano, allora perché mai i nostri figli dovrebbero obbedire alla Chiesa, visto il cattivo esempio che ricevono dalla disobbedienza di quest'ultima nei confronti della più importante richiesta della Madonna di Fatima, e cioè la consacrazione della Russia? A Cana, nostro Signore ci ha insegnato che dobbiamo obbedire ai desideri e agli ordini di Sua Madre. Il suo primo miracolo fu proprio dovuto a una richiesta di Maria, e quindi a chi è al potere Egli dice semplicemente: “fate ciò che vi dice lei”, “fate ciò che vi dice Mia Madre”... Ecco ciò che vuole nostro Signore, ma per qualche motivo abbiamo rifiutato di fare ciò che ci ha chiesto, ecco perché siamo qui oggi per cercare di trovare una risposta: perché non obbediscono all'ordine della Madonna? Perché si rifiutano di farlo?

Come disse più di sessant'anni fa papa Pio XII, il tempo di dubitare di Fatima è ormai passato, adesso è venuto il tempo di agire. Fatima è la nostra ultima speranza. Ci vengono date in continuazione 1000 scuse per cui non dovremmo obbedire a Fatima, una di queste è che sarebbe solo una rivelazione privata, e che quindi non avrebbe importanza; ma quest'apparizione è stata approvata e riconosciuta come messaggio di origine divina da ben sei papi successivi, eppure continuano a dirci che si tratta di una semplice rivelazione privata... Ma l'insegnamento della Chiesa, riguardo alle rivelazioni private, è stato riassunto brillantemente da padre Joseph de Sainte Marie. Egli scrisse:

“ Dev'essere il Papa a determinare se le parole del profeta sono veramente parole di Dio, ma una volta che egli ha riconosciuto che una certa profezia proviene in effetti dal Signore, allora egli deve obbedire ad essa - non come se obbedisse al profeta- ma obbedendo a Dio, di cui il profeta è solo lo strumento. Ecco perché il Papa ed i vescovi hanno il dovere di obbedire alla Madonna di Fatima e di esaudire le sue richieste”

Riflettiamo per un attimo su come i papi abbiano considerato Fatima nel corso degli anni; credo che se ne sia già parlato durante questa conferenza, e sono sicuro che ancora lo si farà, ma vorrei brevemente passare in rassegna l'approvazione che i vari pontefici hanno dato a Fatima e al messaggio della Madonna. Cominceremo ovviamente con Pio XI il quale, a sua difesa, regnò proprio durante lo svolgimento di quei fatti, e quindi può essere scusato, in qualche modo. Ad ogni modo, nel 1937, egli venne informato del suo dovere di compiere una consacrazione collegiale della Russia al Cuore Immacolato di Maria. Come sappiamo, non la fece, e poco dopo i corpi di milioni e milioni di vittime del comunismo e del nazional-socialismo ricoprono l'Europa. Nessun Papa, sin d'allora, ha più ignorato Fatima; si tratta di un punto molto importante: nessuno Papa sin da allora si è più permesso di ignorare quella che troppi, a spregio, continuano a definire una “rivelazione privata”. Pio XII era così preso dal Messaggio di Fatima che nel 1946 incoronò una statua della Madonna di Fatima qui a Roma, proclamandola “Mater Mundi”, Madre del Mondo.

Nel 1954 egli pubblicò un'enciclica, della quale forse nessuno di voi ha mai sentito parlare, anch'io l'ho scoperta dopo molte ricerche; si intitola *Ad Caeli Reginam*, promulgata nel '54, nella quale il Papa ordinava che un atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria venisse compiuto ogni anno in ogni tutte le parrocchie del mondo, durante la festa di Maria Regina. Purtroppo questo suo comando venne largamente disatteso, proprio come accade oggi con il *Summorum Pontificum*. Giovanni XXIII, secondo tutti i documenti a nostra disposizione, è stato probabilmente il meno entusiasta di Fatima. Ciò nondimeno egli istituì la festa della Madonna del Rosario e attribuì alle apparizioni di Fatima il ruolo di “centro di tutte le speranze cristiane”. Ancora una volta, stiamo parlando di una rivelazione privata che secondo Papa Giovanni XXIII era il “centro di tutte le speranze cristiane”... Paolo VI, dinanzi ai padri del Concilio Vaticano Secondo e dei vescovi tutto il mondo, rinnovò solennemente la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria compiuta dal suo predecessore. Nel 1967 si recò come umile pellegrino al santuario di Fatima, per poter celebrare il giubileo delle apparizioni. Rivelazione privata? A quanto pare per Paolo VI non era così. Passiamo a Giovanni Paolo I, che regnò soltanto per 33 giorni certo, ma che come cardinale Luciani aveva incontrato suor Lucia e le aveva chiesto se alla Madonna avrebbe fatto piacere che la sua statua venisse trasportata in tutt'Italia. I viaggi della statua pellegrina di Fatima cominciarono poco prima della sua morte, avvenuta a soli 33 giorni di distanza dalla sua elezione al
soglio pontificio.

Arriviamo adesso al beato Giovanni Paolo II, forse il Papa che ha alzato il profilo delle apparizioni di Fatima più di chiunque altro. Il 13 maggio 1982, dopo aver riconosciuto alla Madonna di avergli salvato la vita durante l'attentato dell'anno prima, durante una sua omelia qui a Roma, pronunciò le seguenti parole sul Messaggio di Fatima: “esso contiene una verità e una chiamata, che nel loro fondamentale contenuto sono la verità e la chiamata del Vangelo stesso. Il contenuto dell'appello della Signora di Fatima è così profondamente radicato nel Vangelo e in tutta la Tradizione, che la Chiesa si sente impegnata da questo messaggio. L'invito evangelico alla penitenza e alla conversione, pronunciato con le parole della Madre, è sempre attuale. Ancora più attuale di 65 anni fa. E ancor più urgente!”

Sono parole di Giovanni Paolo II. Veniamo infine all'attuale Santo padre Benedetto XVI, il cui recente viaggio a Fatima vi è sicuramente noto, il quale ha proseguito questa sorta di approvazione pontificia delle apparizioni di Fatima. È ovvio che le condizioni ricordate da padre Joseph de Sainte Marie sono state rispettate, perché ogni singolo Papa moderno ha esaminato, giudicato e riconosciuto che le apparizioni di Fatima provengono davvero dal Signore, imponendo pertanto su se stessi l'obbligo di obbedire alle richieste che la Madonna ha fatto a Fatima; semplice rivelazione privata? Non penso proprio! Abbiamo quindi risolto quest'obiezione iniziale, in quanto inesistente e priva di giustificazione, sui motivi per i quali non hanno esaudito le richieste della Madonna.

Ma la domanda resta: perché abbiamo ignorato il suo ordine di consacrare la Russia? Dopo così tanti riconoscimenti pontifici in merito alla sua provenienza Divina e l'assoluta autenticità del messaggio della Madonna di Fatima, perché stiamo ancora aspettando che la Chiesa, ai suoi più alti livelli, consacri la Russia alla Madre di Dio? Una Madre la cui intercessione è stata riconosciuta da santi e grandi papi come fondamentale per la vittoria, cinquecento anni fa, contro le invasioni dell'Islam; una Madre la cui intercessione, recentemente, avrebbe impedito al comunismo di dilagare in Brasile; una Madre la cui intercessione avrebbe salvato la vita del Santo padre in persona; una Madre che, come è stato detto, trattiene il braccio vendicativo di Suo Figlio, per amore nostro, perché siamo i suoi figli. Suor Lucia pose proprio questa domanda a Nostro Signore: perché proprio la Russia? Perché tutti i vescovi del mondo devono unirsi al Papa e consacrare la Russia nelle loro cattedrali? Lo chiese direttamente a Nostro Signore, e la Sua risposta fu alquanto rilevante. Alla domanda di Lucia sul perché proprio la Russia, Egli rispose: “perché desidero che tutta la mia Chiesa riconosca questa consacrazione come un trionfo del Cuore Immacolato di Maria, in modo da diffondere quella devozione, e porre accanto alla devozione al mio Sacro Cuore, quella verso il Suo Cuore Immacolato”. Vedete, non penso che il problema sia realmente la Russia in quanto stato malvagio; non credo che il problema sia il suo apparato militare o Vladimir Putin, né che il problema sia legato al rischio di una nuova guerra fredda.

Ritengo semmai che la questione sia molto simile a quella relativa alla consacrazione della Francia al sacro Cuore di Gesù, che era stata chiesta da Dio ai re di Francia. Stiamo parlando di un atto d'obbedienza che il cielo attende ancora dalla sua chiesa, un umile atto d'obbedienza nei confronti del Cielo, grazie al quale riconosciamo che l'unica nostra speranza è nel nome del Signore e di Sua Madre, i desideri della quale dobbiamo sempre esaudire. È l'atto d'obbedienza in sé ciò che conta in questa consacrazione, ma per i progressisti moderni (sia dentro che fuori la chiesa), Fatima vuol dire umiltà, vuol dire preghiera, vuol dire penitenza, vuol dire inginocchiarsi come fanciulli innocenti. Insomma, ricorda tutto ciò che è tradizionale, tutto ciò che è precedente al Vaticano Secondo, ovvero cose che non hanno più spazio nella nuova chiesa progressista di oggi. Non v'è nulla di progressista in Fatima. Anzi, per questi modernisti la consacrazione della Russia potrebbe addirittura mettere a repentaglio la pace del mondo, perché potrebbe rovinare il loro dialogo ecumenico... Quante scuse hanno addotto! Ma ormai è troppo tardi, perché i loro sforzi per raggiungere la pace, siano essi concentrati sul dialogo interreligioso

o sull'ecumenismo più sfrenato, è evidente che non hanno portato ad alcun risultato, e oggi non ci troviamo certo più vicini alla pace di quanto non lo fossimo cinquant'anni fa. Tuttavia continuano a ritenere il progetto della Madonna come un pericolo che può mettere a repentaglio l'ecumenismo, e le nostre relazioni con la Russia.

Ma questa consacrazione offenderebbe davvero la Russia? Cosa ce lo fa pensare? Il popolo Russo ha una lunga tradizione di devozione alla Madonna, risalente a oltre mille anni fa. Come facciamo ad essere certi che si offenderebbero se il Vaticano o il Papa consacrasse il loro paese alla Madonna? Non possiamo, infatti, mentre per quanto riguarda i razionalisti e gli atei presenti oggi in Russia, non penso che gli interesserebbero le azioni del Santo padre, non penso che gli importerebbe alcunché di una qualche strana consacrazione compiuta dal pontefice. Ciò detto, non credo che offenderemmo la Russia così tanto, quindi deve esserci per forza un altro motivo. Credo sia nostro compito scovare le vere motivazioni dietro a tutto questo, e cercare di capire perché usano queste scuse come l'ecumenismo o l'offesa che potremmo arrecare ai russi, per non esaudire i desideri della Madonna. Io credo che sia questo il compito per cui siamo riuniti qui, oggi. E a questo riguardo mi perdonerete se adesso vi citerò, come possibile risposta alla mia domanda, le parole di un alto prelato della Chiesa cattolica che secondo me sono alquanto rivelanti, forse la cosa più importante che vi dirò oggi. Sto parlando del cardinale Silvio Oddi, che di sicuro tutti voi conoscerete; purtroppo è morto di recente, ma quel che voglio ricordare sono le sue parole rilasciate durante un'intervista alla rivista *30 giorni* del 1990; come ho già detto, le ritengo molto importanti per capire che cosa sia realmente Fatima ed Il Terzo Segreto. Nell'aprile del 1990, Lucio Brunelli *di 30 giorni* intervistò il cardinale Oddi in merito al Terzo Segreto, chiedendogli sostanzialmente se credeva che ciò che stava accadendo con la perestrojka di Mikhail Gorbaciov era il risultato dell'intercessione della Madonna di Fatima; era questa, la grande pace promessa da Madonna? Ecco cosa rispose il cardinale Oddi: “no, al contrario, sono alquanto scettico. Io conoscevo Giovanni XXIII molto bene, perché ho passato molti anni assieme a lui quando eravamo a Parigi. Se il segreto riguardava realtà consolatorie della Chiesa, come la conversione della Russia o la rinascita religiosa dell'Europa dell'est, penso che Giovanni XXIII avrebbe fatto di tutto per pubblicare quel segreto. Ma durante un'udienza, quando gli chiesi perché non avesse pubblicato l'ultima parte del messaggio di Fatima dopo il 1960, quando era ormai finito l'obbligo di tenerlo nascosto, egli mi rispose con un sospiro angosciato: “non mi parli più di questo argomento per cortesia”. “Cos'era accaduto nel 1960” - si chiese retoricamente il cardinale Oddi “che poteva essere messo in relazione alla segreto di Fatima?”

L'evento più importante di quell'anno furono sicuramente i lavori preparatori del Concilio Vaticano Secondo, pertanto non sarei sorpreso se il segreto di Fatima avesse qualcosa a che fare con la convocazione del Concilio. Lucio Brunelli chiese al cardinale Oddi: “come fa a dire una cosa del genere?”, e Oddi rispose: “dal comportamento mostrato da papa Giovanni durante la nostra conversazione, ne dedussi -ma è soltanto un'ipotesi- che il segreto potesse contenere una parte non piacevole riguardante il Concilio”.

Giovanni XXIII voleva indire il Concilio con l'intenzione precisa di dirigere le forze della Chiesa verso la soluzione dei problemi di tutta l'umanità, a cominciare dai suoi problemi interni. Come sappiamo, tuttavia, malgrado i meriti del Concilio, molte cose negative sono avvenute proprio a causa di esso; pensiamo ad esempio al numero di sacerdoti che hanno abbandonato il sacerdozio, addirittura 80.000 secondo alcune stime. E non bisogna scordarsi l'angoscia con la quale Paolo VI, nel 1968, gridò contro questa autodistruzione che stava avendo luogo nella chiesa; oppure, ricordiamo la sua drammatica

omelia del 29 giugno 1972, durante la quale Paolo VI disse: “Si credeva che dopo il Concilio sarebbe venuta una giornata di sole per la storia della Chiesa. È venuta invece una giornata di nuvole, di tempesta, di buio, di ricerca, di incertezza. Come è avvenuto questo? Noi vi confideremo un pensiero che può essere - lo mettiamo noi stessi, qui, in libera discussione - che può essere infondato, e cioè che ci sia stato un potere, un potere avverso, diciamo il suo nome, il diavolo... Si direbbe che da qualche misteriosa... - no, non è misteriosa - da qualche fessura è entrato il fumo di Satana nel tempio di Dio!” A quel punto, il giornalista di 30 giorni chiese al Cardinale Oddi quali fossero le sue valutazioni, e questi rispose: “io ho un'ipotesi, e cioè che non mi sorprenderebbe se il terzo segreto di Fatima alludesse a tempi oscuri della Chiesa, tempi di grave confusione e apostasia, di problematiche all'interno dello stesso cattolicesimo. Se consideriamo la grave crisi che stiamo vivendo sin dal Concilio, i segni che questa profezia si sia compiuta non sono certo pochi.”

In queste parole, amici miei, secondo me possiamo trovare i motivi che hanno impedito la consacrazione della Russia fino ad oggi; non sono parole mie, sono state pronunciate da un cardinale del Vaticano, il cardinale Oddi, che probabilmente aveva letto il segreto, o comunque conosceva personalmente chi lo aveva fatto. Queste parole ci danno un indizio su quel che accade realmente in merito a Fatima. Il sottotitolo del mio discorso di oggi è: “perché Roma tentenna mentre il mondo brucia?” Ora, così come il famoso incendio di Roma venne attribuito ai cristiani, che in quegli anni erano diventati un problema per l'impero, io penso che anche il cardinale Oddi abbia fatto riferimento ad un incendio, anche se di tipo diverso, suggerendoci che il motivo per cui il Messaggio di Fatima è così ostico ai gruppi liberali modernisti della Chiesa di oggi, è perché esso parla di tradimento, esso parla d'apostasia - come disse il cardinale Oddi, esso parla di un incendio che loro stessi hanno appiccato. Un incendio che ha bruciato i vecchi bastioni della cristianità, il cui fumo - secondo lo stesso Papa- è adesso entrato nei santuari della Chiesa; si tratta di un fuoco che rappresenta gli errori della Russia che si diffondono in tutto il mondo, non tramite chissà quale mezzo misterioso, ma tramite la Chiesa stessa! Gli errori della Russia ormai si annidano persino tra i vessilli della barca di Pietro. È questo ciò a cui si riferiva il cardinale Oddi? È questo il modo in cui si diffonderanno gli errori della Russia in tutto il mondo? Attraverso l'infiltrazione nella chiesa cattolica?

Vale la pena di approfondire l'argomento, specialmente se questa ipotesi proviene dalle auguste labbra di un cardinale di grande valore come Oddi. Ricordiamoci per un attimo i famosi profeti di sventura di Papa Giovanni XXIII, bersaglio diretto delle sue parole pronunciate il giorno in cui fu convocato il Concilio Vaticano Secondo. Il discorso d'apertura al Vaticano Secondo dell'11 ottobre 1962 è assai interessante e se non l'avete letto vi invito caldamente a farlo. Purtroppo, è difficile trovare un uomo meno conscio di Giovanni XXIII di quale fosse il suo ruolo nella storia, in quel preciso momento; fu un papa pieno di felicità e di speranza, pieno di fiducia per il futuro... Ma poi, all'improvviso, in quel discorso si volse contro i cosiddetti profeti di sventura, affermando: “A Noi sembra di dover risolutamente dissentire da codesti profeti di sventura, che annunziano sempre il peggio, quasi incombesse la fine del mondo.” Per darvi un'idea del contrasto stridente con le parole della Madonna, lasciatemi citare ciò che disse la Beata Vergine a Fatima: “se le Mie richieste verranno esaudite, la Russia sarà convertita e vi sarà la pace. Altrimenti, essa diffonderà i suoi errori in tutto il mondo, causando guerre e persecuzioni contro la Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre soffrirà molto, varie nazioni saranno annientate”. A sentire Giovanni XXIII, non vi sarebbe profeta di sventura peggiore della Madonna in persona! Di certo la Madonna non stava anticipando il cosiddetto *Aggiornamento* con le sue parole! Ma è questo quindi, il problema? È la Madonna in quanto profeta di sventura, il problema? Sono le sue affermazioni in assoluto contrasto con il nuovo orientamento della

Chiesa, questa cosiddetta nuova primavera che nessuno di noi è stato ancora in grado di sperimentare? Questa primavera che è ormai un mito che ci viene chiesto di celebrare in continuazione, quasi quotidianamente, ma che si scontra con la triste realtà, fatta di mancanza assoluta di veri sacerdoti e vere suore e di bambini che non hanno la minima idea di che cosa sia la fede?

Ora, voglio chiarire subito che secondo me il Vaticano Secondo è stato un Concilio ufficiale e autentico della Chiesa cattolica; non ha insegnato alcuna eresia, è stato concepito, indetto e organizzato da persone che dobbiamo presumere avessero le migliori intenzioni per la Chiesa cattolica. Tuttavia, come ha documentato all'epoca padre Ralph Wiltgen nel suo libro *Il Reno si getta nel Tevere*, e come ci ha poi confermato la storia, il Vaticano Secondo fu largamente disatteso, anzi per così dire fu rubato ai padri del Concilio, la maggior parte dei quali aveva in mente le migliori intenzioni per la Chiesa; fu rubato, e divenne il terreno di coltura del cosiddetto spirito del Vaticano Secondo, che non gode assolutamente di alcuna protezione da parte dello spirito Santo, ma che anzi è di origine diabolica; Lo spirito del Vaticano Secondo è riuscito a dare un nuovo orientamento all'intera Chiesa cattolica della nostra epoca, invertendone completamente l'orientamento. Dall'altra parte abbiamo invece la Madonna di Fatima che ci parla di penitenza e conversione, due idee che le menti moderne aborriscono. "Pentirci di che cosa?" Ormai i sacerdoti e persino i vescovi parlano raramente di peccato, paradiso, inferno e giudizio universale; il peccato non è più di moda, da cosa dovremo mai pentirci? E quando la Madonna parla di conversione, a quale conversione si riferisce?

Di conversione alla fede cattolica?! Ma si tratta di un concetto pericoloso e dannoso per i nostri programmi di dialogo ed ecumenismo! Conversione alla fede cattolica? Persino i gesuiti non credono più alla conversione alla fede cattolica. Il potente ordine dei gesuiti, quei sacerdoti che viaggiavano in tutte le parti del mondo per portare la luce di Cristo nell'oscurità del nuovo mondo e oltre ancora, persino loro hanno oramai abbandonato il campo. Per darvene una prova vi leggerò un articolo pubblicato il 12 aprile scorso dalla rivista LMU della Università Loyola del Marymount, l'Università Cattolica Gesuita degli Stati Uniti, intitolato *L'imperativo Interreligioso*, a firma di padre Thomas Roche. Vi voglio leggere questo passo perché secondo me è molto indicativo dell'atteggiamento mentale di modernisti rispetto a quello dei tradizionalisti, nonché della differenza con cui viene vista Fatima agli occhi dei liberali e dei progressisti. Ecco cosa ha scritto padre Roche:

Anegli anni successivi al Vaticano Secondo, le chiese locali, le conferenze episcopali e gli ordini religiosi cercarono di reinterpretare la propria vita e la propria missione alla luce dei documenti conciliari. Nel 1974, i rappresentanti delle province mondiali dei gesuiti si radunarono a Roma per la 32ª congregazione Generale, presieduta da padre Pedro Arrupe. La congregazione Generale fornì un'interpretazione della missione dei gesuiti in un linguaggio che rispecchiasse maggiormente l'auto comprensione della società postconciliare."

Padre Roche continua:

A 21 anni dopo, si tenne a Roma un'altra congregazione Generale, questa volta presieduta dal padre generale Peter-Hans Kolvenbach, al fine di rivedere le regole della società di Gesù alla luce della revisione della sua missione. Tra i vari decreti introdotti dalla congregazione, tra i quali "la nostra missione e la giustizia", "la nostra missione e la cultura" e "la cooperazione con i laici nella missione", ve ne fu una intitolata "la nostra

missione e il dialogo interreligioso”, secondo la quale il nostro servizio della fede si realizza oggi in un mondo che sta diventando sempre più cosciente della pluralità di esperienze religiose nelle diverse religioni. Il dialogo ci aiuta a riconoscere che queste religioni hanno il dono di un'autentica esperienza dell'autocomunicazione della divina Parola e della presenza salvifica dello Spirito divino.” Questo decreto affermava che “essere religiosi oggi, è essere interreligiosi.”

Ripeto queste parole: “Essere religiosi oggi è essere interreligiosi, nel senso che una positiva relazione con credenti di altre fedi è esigenza ineludibile in un mondo caratterizzato dal pluralismo religioso.” Queste sono le parole di un figlio di Ignazio di Loyola! Ma sono parole che Isaac Jogues non avrebbe mai pronunciato, quando intraprese l'evangelizzazione dei nativi americani, per la quale perse la vita, martirizzato dalla tribù dei Mohawk nel 1646. Le parole che vi ho appena letto sono ricolme di indifferenzismo religioso, un altro degli errori della Russia; un comportamento usato inizialmente in Russia dai comunisti con la minaccia delle armi! Ma oggi è la Chiesa stessa a diffondere questi errori, privandosi delle sue stesse tradizioni e della sua stessa natura. Come ha detto più volte papa Benedetto XVI, siamo stati privati della nostra identità di cattolici. Povero cardinale Casper, non so che cosa faccia adesso, ma quand'era capo della congregazione per la prevenzione dell'unità cristiana, egli condusse una specie di guerra santa contro 400.000 anglicani che stavano cercando disperatamente di abbandonare la propria confessione religiosa e di tornare in seno alla Chiesa cattolica. Ma il cardinale Casper glielo impedì.

Perché? Perché essere cattolico ormai non è più necessario per la salvezza, secondo il pensiero di molti modernisti liberali. La chiesa è stata infettata da queste idee, e ormai molti non credono più al fatto che la chiesa fondata da Gesù Cristo sia la Chiesa cattolica, al di fuori della quale non v'è salvezza; né essi credono più al Rosario o nella potenza della Madonna di Fatima, e neanche in banalità come la preghiera e la penitenza, che invece avrebbero un ruolo vitale per riportare la pace nel mondo - di sicuro molto più significativo dei loro raduni ad Assisi e delle follie ecumeniche introdotte in tutte le parrocchie del mondo. Forse il fatto che la Madonna abbia più potere di loro è qualcosa che non riescono a tollerare, per loro e inimmaginabile, reativo, medioevale, tutte cose di cui il Vaticano secondo, a sentir loro si sarebbe sbarazzato. A riprova di questo, vi voglio citare la risposta che il povero beato Giovanni Paolo II ricevette nell'84 quando provò ad ordinare ai suoi vescovi di consacrare assieme a lui il mondo al Cuore Immacolato di Maria. Ecco la risposta che ricevette dalla congregazione dei vescovi inglesi e del Galles; fu pubblicata nell'editoriale del 23 marzo 1984 della rivista cattolica *Universe*, la più diffusa nel regno unito. Ecco cosa scrissero i vescovi inglesi in merito a Fatima e sull'ordine del Papa (o meglio della Madonna) di consacrare il mondo (quando lei aveva invece detto la Russia) al Cuore Immacolato di Maria. Ecco come reagirono i cattolici inglesi:

Ase, partecipando a quest'atto di consacrazione, i cattolici dessero l'impressione di appoggiare una specie di culto della Madonna di Fatima, si verificherebbe un grande scandalo”.

In altre parole erano imbarazzati dalla Madonna e scandalizzati dalla sua richiesta! Ecco perché la consacrazione della Russia non è mai stata compiuta, perché i cattolici sono messi in imbarazzo dalla beata vergine Maria!

Il *Catholic Herald*, un altro prestigioso quotidiano cattolico nel regno unito, sempre nel 1984 arrivò dritto al punto, quando uno dei suoi editorialisti, Jonathan Petra, riportò le parole del segretario cattolico della Società Ecumenica della Beata Vergine Maria:

“La consacrazione del Papa potrebbe essere un ostacolo al progresso economico, potrebbe essere giudicato un ritorno ai principi e alle devozioni del 19° secolo”

Non sia mai che si tornasse al pensiero alla devozione di 1900 anni di santi, studiosi, vergini e martiri! **Non sia mai!** Lo stesso cardinale Hume, quando gli fu chiesto da Santo padre Giovanni Paolo II di unirsi a lui alla consacrazione del mondo, anche se accettò suo malgrado non ordinò ai suoi sacerdoti di seguirlo e, tra l'altro, si dimenticò del tutto di menzionare Fatima.

Nel frattempo, gli errori della Russia continuano a diffondersi in tutto il mondo, anzi direi che nel mio paese sono diventati praticamente uno stile di vita. Ci troviamo ormai sotto un governo socialista ed ateo, parlo dell'insopportabile Barack Obama e dei suoi amici, sotto il quale le nostre libertà stanno ormai scomparendo uno dopo l'altra, e la nostra religione sta venendo rapidamente criminalizzata, proprio come qui nell'unione europea. Ormai ci si aspetta che le donne vestano come gli uomini, che lascino le proprie case e che entrino nel meraviglioso paradiso dei lavoratori tanto voluto da Karl Marx. Gli errori della Russia si stanno realizzando attorno a noi, il nucleo della famiglia sta scomparendo o venendo ridefinito, mentre l'ateismo è ormai la religione più diffusa nel mio paese. Le cosiddette democrazie occidentali si stanno adoperando a fare con la democrazia esattamente quello che i regimi comunisti avevano cominciato a fare in Russia, con la forza: all'epoca i comunisti costrinsero i sacerdoti e la tradizione cattolica a rifugiarsi nella clandestinità, poi nei campi di concentramento, l'importante era che sparissero una volta per tutte. Purtroppo la stessa cosa sta accadendo adesso in occidente: i sacerdoti hanno paura di parlare, non solo della dottrina della fede, ma di qualsiasi cosa che possa andare contro il concetto stesso di due uomini che si sposano! Perché se lo fanno potrebbero perdere le loro esenzioni fiscali e chissà cos'altro, prossimi anni! Chissà come verranno perseguitati in futuro! I nostri sacerdoti vengono ormai ridotti al silenzio proprio come accadeva nei Gulag dell'unione sovietica, o nella Germania nazista di Adolf Hitler.

Abbiamo ormai deliberatamente messo fuorilegge la preghiera in pubblico, sia in Europa che negli Stati Uniti, e abbiamo ormai stabilito che non esiste alcuna verità oggettiva, se non quella che non esiste alcuna verità!

Grazie a tutti questi errori della Russia e dell'ateismo, abbiamo creato un nuovo ordine mondiale che ormai sta prendendo forma sempre più chiaramente - ammesso che smettano di attaccarsi l'un l'altro nel frattempo - ma è ormai ovvio che il nuovo ordine mondiale è un'amara realtà che ci aspetta in un futuro assai prossimo. Nel frattempo, moriranno milioni di persone. Gli errori della Russia e dell'ateismo sono talmente intrecciati nel tessuto stesso della nostra società, che ormai li consideriamo come diritti inalienabili da nessuno, tantomeno da Dio. E tutto questo mentre il mondo si allontana sempre di più da Cristo, e cioè l'obiettivo principale dell'ateismo, del comunismo del socialismo, che ora sembra essere diventato l'obiettivo della democrazia: rimuovere Gesù Cristo, allontanarci dalla croce... Ma chi ha avuto quest'idea? È stato il buon vecchio Karl Marx, secondo il quale: “il concetto stesso di Dio è il simbolo di una civiltà perversa e va distrutto.” La Madonna di Fatima ha predetto tutto questo, e gli errori della Russia dei quali ci ha parlato non sono legati ad un determinato sistema politico o economico, ma fanno parte di una guerra molto più ampia contro Dio onnipotente; sono i principi

malvagi e demoniaci che infestavano i più reconditi recessi della mente di un uomo malvagio come Karl Marx, il quale disse una volta che: “La nostra guerra è contro Dio e il mondo da lui creato.”

Ecco ciò contro cui ci mise in guardia la Madonna: una guerra globale contro Dio e la schiavitù dell'umanità, una schiavitù che colpirà inevitabilmente e senza eccezioni ogni nazione del mondo, come disse suor Lucia allo storico William Thomas Walsh, durante la loro ormai famosa intervista. Tutto questo, a meno che un numero sufficiente di persone esaudisca la richiesta della Madonna, sto parlando ovviamente alla consacrazione della Russia. Che alternative abbiamo? Ci salveremo, se voteremo a destra? L'ultima volta che gli americani l'hanno fatto, gli Stati Uniti hanno cominciato a bombardare tutto il mondo, distruggendo intere nazioni per motivi che poi si sono rivelati assolutamente falsi. Sono la democrazia ed il voto la risposta? È un'altra Assisi? Oppure perseverare nell'ecumenismo? Se qualcuno di voi in questa sala conosce il modo per fermare questa guerra contro Dio e la schiavitù di tutti i popoli della terra alzi la mano, perché ora come ora me ne viene in mente soltanto uno... **Recitare il Rosario, assolutamente!** È la Madonna di Fatima, è il suo messaggio! Padre Gruner lo sta dicendo ormai da anni... **[si rivolge alla platea:]** sì, mi lasci concludere in modo da dare un senso compiuto alla presentazione... sì, ho quasi fatto, concordo con lei dovremmo fare anche questo. Comunque, per evitare la schiavitù e la tirannia dobbiamo ascoltare il Messaggio della Madonna di Fatima, e come ho detto, se qualcuno ha in mente qualcosa di meglio sono pronto da ascoltare, solo che fino ad oggi non conosco altre soluzioni!

Promuovere il Messaggio della Madonna di Fatima, recitare il Rosario tutti i giorni, compiere riparazione, specialmente nelle nostre attività quotidiane; un cattolico deve accettare l'autorità di Cristo su quella dei governi e delle nazioni; i doveri di ciascun fedele, che ci sono stati ricordati dalla Madonna di Fatima, non possono certo escludere il riconoscimento del regno di suo Figlio Gesù Cristo, un regno che tra l'altro è stato totalmente ignorato dal Vaticano Secondo, che non ha mai menzionato il regno di Cristo. Perché non farlo? Sarebbe sufficiente seguire i desideri della Madonna di Fatima e riconoscere il regno di Cristo. Che lo vogliate o no, tutto questo sta accadendo, e nessun cambiamento politico, nessuna strategia elettorale e nessuna supplica farà cambiare idea ai nostri deputati e senatori, anche se alcuni di loro possono fare qualcosa per rallentare l'inevitabile. No, esiste soltanto una risposta: è troppo tardi per ignorare Fatima, come disse Pio XII, ed è giunto il momento di agire. Voglio ricordare le parole pronunciate dal grande e compianto scrittore Hamish Fraser: “dobbiamo riuscire a far capire a tutti coloro che conosciamo, ai nostri parenti ai nostri amici e conoscenti, l'assoluta importanza del messaggio della Madonna di Fatima”.

Dobbiamo adoperarci affinché venga creato un movimento di così vasta portata da essere in grado di attivare tutte le energie all'interno della chiesa, la cui fede è davvero in grado di smuovere le montagne. Facciamo quindi tutto ciò che possiamo per stimolare e attivare tutte le energie della nostra Santa Madre Chiesa al fine di raggiungere l'obiettivo principale, e cioè la consacrazione collegiale della Russia al Cuore Immacolato di Maria. Questo è il nostro compito, questo è il nostro dovere, e si tratta di un compito che ci è stato dato dalla Regina del Cielo in persona; non abbiamo alcun diritto di obiettare o protestare, questo è ciò che dobbiamo fare.

Voglio concludere ricordandovi una cosa che accade a giugno dell'87, quando il presidente americano Roland Reagan, davanti al muro di Berlino, pronunciò delle parole che rimasero nella storia; voglio ricordarle, anche se penso che tutti le conoscano:

“Segretario generale Gorbaciov, se cerca la pace, se cerca la prosperità per l'Unione Sovietica e per l'Europa orientale, se cerca liberalizzazione, venga qui a questa porta. Signor Gorbaciov apra questa porta. Signor Gorbaciov, Signor Gorbaciov, abbatta questo muro!”

Queste potenti parole, pronunciate da un uomo potente, come sapete ebbero l'effetto sperato, il muro crollò in effetti, ma non avvenne alcuna conversione. Le guerre hanno continuato a scoppiare in tutto il mondo, milioni e milioni di bambini hanno continuato ad essere uccisi nel grembo delle loro madri, la pornografia, la violenza, i suicidi, l'alcolismo e l'apostasia hanno continuato imperterriti anche dopo quelle coraggiose parole. Si tratta davvero di un apostasia silenziosa, giustamente denunciata da Giovanni Paolo II, che dopo il crollo del muro di Berlino ha raggiunto livelli mai visti prima; lo stesso papa Wojtyla considerava il suo più grande fallimento non essere riuscito a convincere l'unione europea a riconoscere le radici cristiane nella sua costituzione. Il Santo padre, il capo della Chiesa cattolica, non era riuscito neanche a convincere l'unione europea a fare una cosa così semplice, tanto grande ormai è il potere dell'inferno! E dopo la caduta del muro di Berlino, la situazione è andata persino peggiorando.

Qual è quindi la lezione? A quell'epoca l'America era forte, avevamo un presidente molto in gamba che se non erro si recò anche a Fatima, ma che comunque teneva in grande considerazione il messaggio della Madonna di Fatima. Oltre ad un grande presidente in America, avevamo anche un Papa molto carismatico a Roma; lo scandalo degli abusi sessuali era ancora di là da venire, le cose sembravano andare bene, almeno a livello superficiale. Se vi fosse stata una soluzione umana alle guerre e alla mancanza di pace del mondo, quello sarebbe stato il momento ideale perché venisse implementata! Avrebbe dovuto avvenire allora. Da un punto di vista umano, stiamo parlando del 1987, quello sarebbe stato il momento migliore per raggiungere la pace, eppure tutto questo non avvenne. Il mondo è caduto nel caos e sin da allora le cose sono andate peggiorando. Nessun meeting di Assisi, nessun dialogo ecumenico o baldoria interconfessionale potrà mai cambiare questa situazione. Abbiamo provato ogni rimedio possibile, e tutti i rimedi provati hanno fallito. L'unica cosa che non è stata ancora provata è ciò che il Cielo stesso ci ha chiesto – anzi ci ha ordinato di fare. Quindi, per concludere, vorrei parafrasare le parole di Ronald Reagan, pronunciandole come andrebbero pronunciate oggi... Ma prima dobbiamo tutti dedicare noi stessi alla diffusione del messaggio di Fatima, dobbiamo cominciare a recitare il rosario tutti i giorni, ad inginocchiarci tutte le sere con i nostri figli e a pregare e pregare; perché c'è qualcosa di assai terrificante che si prospetta all'orizzonte e penso che tutti voi sappiate a cosa mi riferisco. Persino canali laici e relativisti come la CNN e la BBC si sono resi conto che sta per accadere qualcosa di veramente terribile!

Preghiamo, quindi, e riformuliamo quelle parole famose di Reagan in questo modo: “Santo padre, se cerca la pace, se cerca prosperità per la Chiesa del mondo, se cerca liberalizzazione, vada alle porte del paradiso; Santo padre, faccia ciò che la Madonna le chiede! Santo padre, abbatta questo muro di novità e modernismo nella chiesa e consacri la Russia al Cuore Immacolato di Maria, adesso!”

Grazie